

LETTERA A TUTTI I SUPERIORI MAGGIORI E DELEGATI DELL'ORDINE

Fratelli carissimi, pace a voi, che animate con amore e impegno il nostro Ordine in tutto il mondo.

Il 4 giugno 2016 il Santo Padre ha promulgato la "Lettera apostolica in forma di Motu Proprio", *Come una madre amorevole*.

In 5 soli articoli Papa Francesco struttura una procedura per l'eventuale rimozione di vescovi, eparchi e Superiori maggiori religiosi nel caso si siano macchiati di negligenza nell'esercizio del loro ufficio.

Non si tratta di una novità assoluta. "Il Diritto canonico già prevede la possibilità della rimozione dall'ufficio ecclesiastico 'per cause gravi' (cfr. can. 193 § 1 CIC; can. 975 § 1 CCEO)". Anche il nostro *Diritto proprio* prevede la rimozione del Ministro, del guardiano e del delegato (cfr. OCG 8/6). Il Papa, tuttavia, ribadisce il **principio generale** e sottolinea **un'attenzione specifica**, che rende un colore particolare allo stesso titolo, *Come una madre amorevole*.

Entrambi sono contenuti nell'art. 1.

Principio generale: "Il Vescovo diocesano - e quelli che gli sono equiparati - può essere legittimamente rimosso dal suo incarico, se abbia, per negligenza, posto od omesso atti che abbiano provocato un danno grave ad altri, sia che si tratti di persone fisiche, sia che si tratti di una comunità nel suo insieme. Il danno può essere fisico, morale, spirituale o patrimoniale" (Art 1 § 1).

Il § 2 specifica che egli deve aver **mancato** "In maniera molto grave alla diligenza richiesta dal suo ufficio pastorale".

Attenzione particolare: il § 3 riduce l'intensità della colpa richiesta come causa per la rimozione. Mentre in genere è "colpa molto grave", per il caso di negligenza in materia di abusi sessuali su minori o adulti vulnerabili " ... è sufficiente che la mancanza di diligenza sia grave".

Per entrambi i casi non è richiesta "grave colpa morale" da parte del Vescovo o equiparato. In parole semplici è sufficiente che il Vescovo o altro Superiore non abbia dato

peso a una “*notitia criminis saltem verisimilis*” - (*notizia di reato almeno verosimile*), che sia stato distratto o negligente, che si sia “dimenticato” perché ciò possa costituire causa di rimozione.

Art. 1 § 4 chiarisce espressamente che qui si parla anche dei “*Superiori Maggiori degli Istituti religiosi e delle Società di vita apostolica di diritto pontificio*”.

Fratelli carissimi, l’esperienza del mio mandato e della nostra Curia ci mette di fronte a volte, in questa delicatissima materia, a Provinciali e Custodi zelanti, amorevoli, efficienti. Altre volte, purtroppo, abbiamo dovuto riscontrare ritardi, omissioni, negligenze. Il Santo Padre ci richiama ad essere noi tutti “*segni*” della Chiesa che è madre amorevole. E l’amore va rivolto soprattutto alle eventuali vittime, non fraindeso per coprire eventuali colpevoli.

Nella mia lettera del 25 giugno 2010 vi scrivevo:

- “*Ogni caso che interessi il delitto di abuso su minore dovrà essere prontamente segnalato al Ministro Generale che informerà la CDF quando sono coinvolti dei chierici. Conseguentemente ogni Superiore maggiore dovrà istruire l’indagine previa secondo quanto stabilito dalla CDF*”.

Il Custode (provinciale o generale che sia), come il Ministro provinciale, deve:

1. Informare il Ministro generale al più presto;
2. Avviare l’indagine previa secondo il can. 1717;
3. Mantenere il segreto su questo procedimento. La materia è *sub secreto pontificio*. Non va discussa in Consiglio;
4. Caso per caso, secondo possibilità e opportunità, mantenere la relazione con la famiglia della vittima in spirito di prudente vicinanza:

Carissimi, la *vacatio legis*, cioè il tempo che intercorre tra la promulgazione di una legge e la sua entrata in vigore, è in genere proporzionata alla grandezza materiale della legge, per fornire agli interessati e ai tecnici il tempo di conoscerla per ben applicarla. Nel caso di questo *Motu proprio* sorge il pensiero che i tre mesi di tempo fino al 5 settembre, data dell’entrata in vigore, non siano stati donati tanto per la conoscenza intellettuale della legge, quanto – forse – **per porre rimedio a situazioni di negligenza già esistenti**. Se così fosse, la Chiesa *come Madre amorevole* nei confronti dei suoi figli Vescovi e Superiori

Maggiori dona un tempo utile per rivelare – Dio non voglia – eventuali situazioni nascoste o ignorate.

Fratelli carissimi, nei prossimi giorni a Frascati incontrerò, un po' con tutto il Consiglio e la Curia, quelli tra voi che sono stati eletti nell'ultimo anno. Queste problematiche giuridiche saranno ribadite e approfondite da me, come dalla Procura generale. Ho voluto, tuttavia, scrivere velocemente a tutti voi, per richiamare l'attenzione di tutti su quanto il Papa ci dona come norma.

L'amore e la Giustizia non sono mai staccati. Ci aiuti Dio ad essere tutti "signum" di Gesù buon pastore, ad essere per i più piccoli il volto *della Madre amorevole, la Chiesa*.

Fr. Clayton J. Fernandes
Segretario Generale OFM Cap.

Fr. Mauro Jöhri
Ministro Generale OFM Cap.